

 **Il corsivo del giorno**



di **Danilo Taino**

UNIONE EUROPEA-CINA, MERKEL RINVIA IL SUMMIT MA SERVONO IDEE CHIARE

L summit tra i capi di Stato e di governo della Ue e il presidente cinese Xi Jinping, che si sarebbe dovuto tenere a Lipsia il 14 settembre, non si farà: rinviato, ufficialmente a causa della pandemia. Angela Merkel, che lo preparava da oltre un anno e intendeva farne il momento prestigioso del semestre tedesco di presidenza europea, lo ha annullato durante una telefonata con lo stesso Xi. Ufficialmente, dunque, non c'è disaccordo tra Berlino e Pechino. In realtà, viste le tensioni che si sono moltiplicate durante la crisi da virus, un vertice del genere avrebbe visto la Ue arrivarci impreparata e avrebbe creato nuovi attriti con Washington. Soprattutto, non avrebbe lasciato spazio ai governi europei per concordare e mettere in pratica una posizione comune sui rapporti con la Cina. Non è detto che ora riescano a farlo; ma sarebbe importante lo facessero. Lo scontro tra Washington e Pechino è ormai vicino al punto di rottura: riguarda il commercio, la tecnologia, il controllo delle istituzioni internazionali, gli scambi culturali e accademici, la collaborazione medica e quella scientifica sui vaccini. E nel Mar Cinese Meridionale cresce il rischio di scaramucce (o di più) militari nel caso, anche fortuito, di un incidente tra le flotte di Stati Uniti e Cina. La realtà è che Pechino è sempre più assertiva, come dimostra la decisione di imporre una sua legislazione sulla sicurezza a Hong Kong che annullerebbe la certezza della legge nella ex colonia. E la realtà è che Donald Trump è sempre meno coerente e credibile anche nel suo approccio alla Cina. È una situazione di pericolo per l'economia del mondo, che sta spaccandosi in sfere d'influenza. Ed è un pericolo politico, diplomatico e militare per tutti. In questa cornice, che la stringe in una morsa, l'Europa non può permettersi di non giocare un ruolo: chiarendo nei fatti a Pechino che, nella Ue, la sua assertività illiberale non paga e allo stesso tempo chiarendo a Washington che la Cina va sì riportata a minore aggressività ma senza cercare di isolarla, in economia e in diplomazia. Un test ineludibile per l'Unione europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

